

Bardonecchia

Venti bambini restano senza asilo Il baby parking è in rosso e chiude

Il sindaco Borgis
«Il nostro paese
non resterà senza
questo servizio»

AMEDEO MACAGNO

Il «baby parking» di viale Bramafam chiude. Dopo cinque anni di attività la cooperativa «Tana degli orsi» è costretta a cessare l'attività. Motivo: troppe spese da coprire, con il conseguente rischio di non poter pagare più le retribuzioni alle educa-

trici. «Già lo scorso anno il nostro commercialista - spiegano alla cooperativa - ci aveva consigliato di chiudere». Secondo il Comune, proprietario dei locali, la passività è dovuta alla formula di gestione scelta nel 2008 da alcune educatrici: e cioè quella di costituirsi in cooperativa.

Tutto era iniziato nel 2008 quando le educatrici occupate alla sezione nido della scuola comunale deciso di costituirsi in cooperativa. Facendo nascere un baby parking, un sorta di asilo per i residenti, e di locale di appoggio ed aiuto per i turisti. Si arredarono i locali con numerosi giochi e attrez-

zature: lo spazio non mancava nel grande salone delle scuole elementari. Tutto sembrava andare per il meglio. Ma nel giro di poco tempo ci sono stati problemi di costi: i 20 bimbi dei residenti non bastavano a salvare il bilancio. E lo spettro della chiusura s'è affacciato rapidamente sulla cooperativa.

Ora a Bardonecchia protestano tutti: residenti e turisti. «Non possiamo rimanere senza un asilo» dice chi vite tutto l'anno in montagna. «Serve un luogo di appoggio anche a chi viene qui per turismo oppure ha la seconda casa» dicono i villeggianti. Il sindaco Roberto Borgis mette le mani avanti:



La struttura
Il baby parking era ospitato all'interno di un salone della scuola elementare in viale Bramafam

«C'è un forte interesse di alcune associazioni disposte a prendere in gestione l'asilo. Bardonecchia non rimarrà un solo giorno senza questo servizio». E rassicura anche le educatrici della Tana dell'orso: «Potrebbe esserci la possibilità di integrare nella nuova gestione anche alcune di loro. È una possibilità che stiamo valutando».